

Mai così tanti pettorali per la pedalata solidale in favore di Candiolo I 1.800 della Fossano in bici

Di LAURA SERAFINI

FOSSANO. La felicità e la commozione di Michele Zornioti, che parla a nome di Ciclistica Fossano e Free Bikers - il team che organizza la Fossano in bici - sono contagiose: *"È il numero più alto di sempre: oltre 1.800 pettorali venduti per questa 42ª edizione. Tutto il ricavato viene donato all'Istituto di Candiolo e utilizzato per la ricerca sul cancro. Questo significa che l'assegno che consegneremo è il più corposo di sempre"*.

Questa edizione della Fossano in bici è stata la più generosa per i pettorali venduti e anche la più partecipata: lunghissimo il serpentone - e bellissimo il colpo d'occhio - che da piazza Castello si è snodato nelle vie

della città, per passare davanti allo stabilimento Balocco (storico sponsor dell'evento che ha donato a ogni partecipante un ricco e dolce pacco), proseguire verso Cussano e poi Genola, dove i titolari della Trattori Mondino hanno accolto i ciclisti per una breve sosta rigenerante. Il ritorno è stato su via Granetta e via Torino, fino di nuovo in piazza Castello dove sono stati premiati i gruppi più numerosi e estratti a sorte i premi tra i possessori del pettorale.

Alla partenza e all'arrivo anche una rappresentanza dell'amministrazione comunale che - come ha sottolineato l'assessore allo Sport Danilo Toti - *"è orgogliosa di ospitare in città un evento solidale che promuove contemporaneamente il benessere e la bellezza*

del nostro territorio".

In attesa di consegnare l'assegno a Candiolo il ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito a organizzare la Fossano in bici, al Comune, alla Fondazione e Cassa di risparmio di Fossano, alla Protezione civile e alla Croce Bianca, a Chino Barbero *"che è una macchina da biglietti"* - ricorda Zornioti -, *agli amici di Busca e di Centallo che hanno superato ancora una volta il numero delle presenze. E grazie a chi ha scelto di acquistare il pettorale e anche di partecipare alla pedalata*", perché la solidarietà anche questa volta è un faro che spinge i fossanesi (e non solo) a partecipare a iniziative che, fatte a scopo benefico, risultano ancora più belle. Appuntamento al 2026.



Foto Costanza Bono

